Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "UMBERTO I"
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado
Viale Cappuccini,63 - 66034 LANCIANO (CH)
Tel 0872 49369- CF 81001260694
e-mail: chic83100b@istruzione.it
Pec: chic83100b@pec.istruzione.it
www.icumbertoprimolanciano.edu.it

I.C. "UMBERTO I" - LANCIANO
Prot. 0002248 del 19/02/2026
V-7 (Uscita)

Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

(Art. 1 legge 17 maggio 2024, n. 70)



Elaborato dai referenti e dal team per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Approvato dal

- **Collegio dei Docenti con delibera n. 10 del 12 dicembre 2025**
- **Consiglio d'Istituto con delibera n. 6 del 15 dicembre 2025**

Riferimenti normativi

In data 14 giugno 2024 è entrata in vigore la legge 17 maggio 2024, n. 70 "disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
La legge citata ha apportato modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71, recante"disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, aggiungere le linee guida.
DM 18 DEL 2021 ha introdotto le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
I Decreti del Presidente della Repubblica n. 134 e n. 135 dell'8 agosto 2025 hanno apportato modifiche sostanziali allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 249/1998) e al Regolamento sulla valutazione (D.P.R. n. 122/2009).

1. Definizione di bullismo e cyberbullismo

1.1. Definizione di bullismo

Con il termine "bullismo" si identificano una serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione posti in essere soprattutto in ambito giovanile.
Si tratta di un complesso fenomeno sociale al quale l'ordinamento giuridico non resta indifferente: accanto ai presenti strumenti di tutela penale e civile soccorrono oggi anche specifiche misure di prevenzione e contrasto.
Il termine "bullismo" indica e riassume in sé una vasta ed eterogenea serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, posti in essere da uno o più soggetti nei confronti di una persona individuata come bersaglio di violenze verbali e spesso anche fisiche. La giovane età tanto degli autori quanto delle vittime di tali condotte, nonché il contesto in cui le stesse maturano (prevalentemente la scuola, ma anche i luoghi ove si pratica sport e più in generale gli ambienti di aggregazione giovanile), consentono di distinguere tale fenomeno da altre forme di aggressività che tendono a manifestarsi principalmente nei rapporti tra persone di età adulta (si pensi ad esempio al reato di mobbing *ex* art. 582 c.p. sul posto di lavoro).
Il fenomeno *de quo* risulta particolarmente allarmante, non solo per i gravi fatti di cronaca che periodicamente attirano l'attenzione degli organi di stampa, ma anche e soprattutto per la sua notevole diffusione all'interno di un'ampia fascia della popolazione in età scolastica (seppur con forme diverse e di intensità variabile), come sembrerebbe emergere dai più recenti dati offerti dell'Istituto Nazionale di Statistica.
L'art. 1, c. 1-*bis*, legge 29 maggio 2017, n. 71, recante "disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, rubricata "disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", stabilisce che "ai fini della presente legge, **per bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni**".
Pertanto, il bullismo si contraddistingue per i seguenti elementi:

- **l'intenzionalità dell'azione**: lo specifico obiettivo del bullo è offendere, danneggiare, emarginare la vittima;
- **la ripetitività dell'azione**: le condotte persecutorie devono essere reiterate nel corso del tempo;
- **la disparità di forze**: la vittima versa in una posizione di inferiorità, anche psicologica, tale

da impedirle di sottrarsi alle azioni del bullo;

- **l'isolamento della vittima**: la vittima tende a dissimulare lo stato di disagio ed è restia a chiedere aiuti esterni ed a rivelare ad altri il proprio stato di soggezione;
- **l'offesa di diritti meritevoli di tutela giuridica.**

Una delle conseguenze più rilevanti è il danno all'autostima della vittima, danno che permane nel tempo e può determinare un suo progressivo abbandono degli ambienti scolastici, sportivi e sociali ove normalmente gli adolescenti dovrebbero invece tessere e sviluppare la propria rete di relazioni.
A seconda delle modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti, si distingue normalmente in:

- **Il bullismo fisico** indica qualsiasi tipo di aggressione fisica compiuta da una o più persone nei confronti di un altro individuo. Il contatto fisico che intercorre tra bullo e vittima può manifestarsi sotto forma di spinte, strattonamenti, schiaffi, pugni, calci o sputi. Il bullismo fisico si estende alla distruzione o danneggiamento o furto del materiale scolastico del bullizzato o di altri suoi effetti personali. L'aggressore è solitamente dotato di forza fisica. È difficile difendersi o fuggire dal bullo. La vittima si trova in uno stato di impotenza e di sottomissione.
- **Il bullismo relazionale** è caratterizzato dall'obiettivo di allontanare la vittima da un gruppo attraverso una subdola attività intesa a diffondere voci, pettegolezzi e maldicenze sul suo conto. E'una forma di aggressione compiuta per mezzo delle parole. Si manifesta attraverso insulti, minacce o derisioni. L'utilizzo di parole umilianti e dispregiative nei confronti della vittima ha l'intento di spaventare la vittima o di sminuire e ledere la sua dignità.

- **Il bullismo verbale** si manifesta con minacce, atti persecutori, diffamazione, bestemmia e manifestazioni oltraggiose verso i defunti, istigazione a delinquere, istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia e istigazione a disobbedire alle leggi.

- **Il bullismo sessuale**, allorché le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale.

- **Il bullismo discriminatorio** si manifesta ogni qualvolta le ragioni delle condotte vessatorie siano da ricercare nel fatto che il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui non accettabili. Una specie di bullismo discriminatorio è rappresentata dal bullismo omotransfobico. Consiste in azioni deliberate da parte del bullo volte a denigrare ed emarginare la vittima per il suo reale o presunto orientamento sessuale o per la sua identità di genere o espressione di genere.

1.2. Definizione di cyberbullismo

L'inarrestabile e capillare diffusione in fasce sempre più giovani della popolazione di mezzi di comunicazione quali smartphone, tablet e computer ha determinato l'emergere di nuove possibili modalità di aggressione, tutte ricomprese nella definizione di cyberbullismo.
Con tale espressione si usa indicare tutte quelle forme di bullismo realizzate attraverso strumenti elettronici, sfruttando l'ormai costante connessione di ognuno alla rete internet al fine di inviare e diffondere messaggi, immagini, video offensivi e qualsiasi altro contenuto pregiudizievole per il soggetto individuato come vittima.
Secondo quanto statuito dall'art. 1, c. 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, "ai fini della presente legge, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno dei minorenni, realizzata pervia telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo

in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il cyberbullismo, a sua volta, è integrato dalle seguenti sette diverse condotte:

- **Il *flaming o*** lite furibonda consiste nell'offesa, insulto o provocazione di una persona in un *social* o in un *forum*. La caratteristica del *flaming è*, dunque, la consumazione degli atti di ostracismo in ambienti digitali frequentati da diversi internauti. Detta caratteristica differenzia il *flaming* dall'*harassment*.
  La condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione e molestia o disturbo alle persone.

- L'***harassment*** o molestia consiste nell'invio ad una persona, ripetuto nel tempo e attraverso la rete in rapporto *one-to-one*, di messaggi insultanti e volgari.
  La condotta potrebbe integrare l'illecito civile di ingiuria oltre i reati di molestia o disturbo alle persone e atti persecutori.
- **Il *cyberstalking*** o molestia informatica consiste in un comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da cagionare nella vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o dei propri cari ovvero da costringere lo stessa ad alterare le proprie abitudini di vita.
- **La *denigration*** o denigrazione consiste nell'attività offensiva intenzionale di danneggiare la reputazione e la rete amicale di una persona, attraverso la pubblicazione sui social di notizie anche false. La condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione, interferenze illecite nella vita privata, divulgazione di materiale pedopornografico, e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.
  Inoltre, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale del bullo potrebbero essere convenuti dinnanzi al giudice civile per abuso dell'immagine altrui.

- **L'*impersonation*** o personificazione consiste nella violazione di un account e nell'accesso abusivo a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso account. La condotta potrebbe integrare i reati di sostituzione di persona, accesso abusivo a un sistema informatico o telematico, detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici, violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, e frode informatica.

- ***L'outing and trichery*** o rivelazione e inganno consiste nel tradimento da parte del bullo della fiducia che la vittima riponeva nello stesso, avendo questi propagato attraverso la rete informazioni, confidenze, documenti o file riservati.

- ***L'exclusion*** o esclusione consiste nell'espulsione intenzionale della vittima ad opera del bullo da un gruppo presente in rete, chat, post, game interattivo o da altri ambienti protetti da password, dunque, i genitori e gli esercenti la potestà genitoriale sullo stesso a risarcire tanto i danni patrimoniali quanto i danni non patrimoniali subiti dalla vittima.

Tra i danni non patrimoniali risarcibili, si rammenta il danno biologico e il danno morale patiti dalla vittima: il primo concerne il danno alla salute e quindi la lesione all'integrità psico-fisica; il secondo riguarda l'ingiusto turbamento dello stato d'animo del danneggiato in conseguenza dell'illecito.

2. I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nei deprecabili episodi di bullismo e di cyberbullismo perfezionati o consumati a scuola, sovente penalmente rilevanti, sono il bullo, la vittima, i terzi, la scuola e le famiglie.

- **Il bullo**, soggetto attivo dell'azione, agisce principalmente per soddisfare un proprio bisogno di dominio, potere ed auto-affermazione, dando sfogo ad una aggressività che spesso caratterizza anche i suoi rapporti con soggetti adulti; non è escluso che il soggetto bullo possa agire solo per compiacere ad altri. Si nota che spesso alcuni soggetti tendono ad assumere le vesti di gregari del primo.

- **La vittima** è il soggetto passivo dell'azione bullizzante. Presenta spesso una o più caratteristiche fisiche, psicologiche o comportamentali che il bullo individua come profili di debolezza o diversità, sui quali far leva nel porre in essere le proprie condotte aggressive.

- **I pari** che vengono differenziati in:
  bulli passivi o bulli gregari, pari che partecipano a diverso titolo all'azione aggressiva spettatori passivi, pari che, spesso per paura e timore, non sono in grado di difendere il compagno dalle prepotenze del bullo e dei suoi gregari,
  difensori della vittima, pari che, dotati di particolare maturità psico-fisica, hanno la forza di intervenire a favore della vittima contro il bullo ed eventualmente i suoi accoliti.

- **La scuola**, in forza dell'art. 4, c. 3, legge 29 maggio 2017, n. 71, è chiamata a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

- **Le famiglie** sia del bullo che della vittima sono coinvolte a diverso titolo. Premesso che le famiglie hanno sottoscritto, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, il cosiddetto patto educativo di corresponsabilità, che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare

3. Le responsabilità

3.1. La responsabilità dei genitori

Ai genitori e agli esercenti la potestà genitoriale è contestabile civilmente la *culpa in educando* per i danni cagionati dal fatto illecito dei minori. Si rammenta che il legislatore attribuisce ai genitori l'onere di impartire ai figli l'educazione necessaria per non recare danni a terzi nella loro vita di relazione.

3.2. La responsabilità del personale scolastico

Il personale scolastico tutto che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e di reati loro connessi deve, senza indugio, informare il dirigente scolastico, che, a sua volta, informerà immediatamente i soggetti esercenti la potestà genitoriale dei minori coinvolti e attiverà, *se del caso,* adeguate azioni di carattere sanzionatorio, educativo e riparatorio. Inoltre, il dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta posta in essere dal bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

4. Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo e le loro funzioni

All'interno della scuola è attivo un referente per il bullismo e un TEAM ANTIBULLISMO composto da docenti dei diversi ordini di scuola.
Viene inoltre individuato un TEAM PER L'EMERGENZA e istituito un TAVOLO PERMANENTE.

Il Dirigente:

a) Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber bullismo, nell'ambito

dell'autonomia del proprio Circolo, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio di Istituto

b) Promuove interventi di prevenzione primaria

c) Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza

d) Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il Referente scolastico per il contrasto del bullismo e cyber bullismo:

a) Segue il percorso di aggiornamento e formazione ministeriale attraverso la piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it);

b) Coadiuva il Dirigente, il NIV e il Team per l'Innovazione nella realizzazione e attuazione della e-Policy di Istituto e nell'aggiornamento del PTOF;

c) Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyber bullismo, monitora i casi di bullismo e cybe bullismo;

d) Coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

In considerazione dei percorsi di formazione effettuati, il Referente rappresenta un punto di riferimento per tutti i docenti dell'Istituto nella gestione di eventuali casi di bullismo e/o cyber bullismo.

Il team antibullismo

Il team antibullismo è stato previsto dal succitato d.m.13 gennaio 2021, n. 18, recante "linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo".

Il team antibullismo è costituito:

- Dirigente scolastico
- Referente di istituto bullismo/cyberbullismo
- Docente primo collaboratore
- Cinque insegnanti componenti commissione bullismo e cyberbullismo
- Animatore digitale

Il team antibullismo ha le seguenti caratteristiche:

a) è presieduto dal dirigente scolastico o, in sua assenza, da un suo delegato; si riunisce almeno 1 volta l'anno, per verificare e valutare situazioni a rischio, per aggiornare e avviare il Protocollo osservativo; entro giugno, per redigere il bilancio delle azioni intraprese e quelle da intraprendere finalizzate a migliorare la strategia inclusiva della scuola di contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo;

b) nell'attuale composizione per l'a.s. 2025/26, opererà in raccordo con le Funzioni strumentali, i Coordinatori di classe, i Collaboratori scolastici, i Team docenti/ Consigli di classe, le figure esterne coinvolte;

Il team ha i compiti di:

1. promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
2. coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
3. curare la diffusione delle nuove disposizioni della Legge del 17 maggio 2024 n. 70 recante disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo

Il team coordinerà:

a) la sezione web che rimanda al sito del MIM www.generazioniconnesse.it per informazioni di carattere generale;

b) il monitoraggio sul rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di

foto e video da parte della scuola;
c) la creazione di una cassetta riservata in cui gli alunni potranno lasciare segnalazioni su eventuali episodi di bullismo ricevuti o visti;
d) la pianificazione di una serie di iniziative da destinare alle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, rivolte a tutti gli studenti dell'istituto e alle loro famiglie;
e) la promozione nella "Giornata nazionale contro il bullismo a scuola" di una riflessione in tutte le classi;
f) la partecipazione ad eventi/concorsi locali e nazionali;
g) il coinvolgimento di Enti Esterni, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza ECC.) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità
h) l'utilizzo e divulgazione tra gli insegnanti di iGloss@1.1 per l'ABC dei comportamenti devianti e dei risvolti socio-giuridici;
i) le azioni di monitoraggio dei processi e di rilevazione finale degli esiti;
j) la creazione sul sito istituzionale di un'apposita sezione;
k) la condivisione con il collegio dei docenti dell'esito del monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo nelle scuole italiane a cura della PIATTAFORMA ELISA;
l) l'aggiornamento del regolamento di istituto in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo;
m) l'aggiornamento del codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

5. Le prevenzioni scolastiche contro il bullismo e il cyberbullismo

5.1. La prevenzione primaria

La prevenzione primaria o universale viene implementata dalla scuola mediante **azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica**. La sua finalità è promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra studenti e un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola.
Si ritiene che la migliore strategia per prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo consista nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire informazioni ed aiuto.
Inoltre, per captare situazioni di disagio personale la scuola offre al suo interno un servizio di ascolto. La somministrazione di questionari anonimi esplorativi all'intera popolazione scolastica intende, invece, avere contezza generale del fenomeno.
I docenti che notano atteggiamenti o comportamenti che possono deporre a favore di un disagio o malessere dello studente segnalano, per il tramite del coordinatore di classe, tempestivamente alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere dovrà essere edotto l'intero consiglio di classe da parte del docente coordinatore.
Parimenti segnalano senza indugio, secondo le stesse modalità, alle famiglie atteggiamenti o comportamenti dell'allievo ritenuti anticipatori delle più gravi condotte di bullismo e cyberbullismo.
Un'ulteriore forma di prevenzione viene implementata attraverso interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica. Di seguito si riportano i principali interventi di natura educativa:

- Presentazione e condivisione del Protocollo/Codice;
- Organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- Azioni formative e informative per i genitori;
- Organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della , "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";

- Incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- Costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- Osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- Promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- Organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- Progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- Utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- Adesione al Progetto "Generazioni Connesse" www. generazioniconnesse.it con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.
- l'istituzione della "giornata del rispetto", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione
- incontri gestiti da equipe psicopedagogiche specializzate nelle tematiche in questione

5.2. La prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe **mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe** in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziate si in atti di bullismo e cyberbullismo. La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e della pacifica convivenza in classe.

Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe
- coinvolgimento attivo delle stesse famiglie
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- ricorso alle tecniche di *role playing* e di *problem solving* e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà
- avvio di programmi di *peer-education*
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali.
- Partecipazione delle famiglie ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali.
- Riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di

filmati
- Partecipazione alla “giornata del rispetto”
- Partecipazione ad attività extracurriculari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva
- Monitoraggio continuo.

Delle azioni elencate risponde il coordinatore di classe.
Il coordinatore di classe riferisce costantemente per iscritto al referente scolastico dell’area Bullismo e cyberbullismo.

5.3. La prevenzione terziaria o indicata

La prevenzione terziaria o indicata viene implementata dal consiglio di classe mediante **azioni rivolte a singoli alunni** i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti dai docenti del consiglio di classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo. La sua finalità è il cosiddetto “recupero anticipato dello studente”.

1. La prevenzione terziaria si articola nella seguenti fasi:

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull’accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l’emergenza Docenti di classe
SCELTA DELL’INTERVENT O E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Dirigente Scolastico Team per l’emergenza Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l’efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo e per l’emergenza Docenti di classe

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- Attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso

di bullismo o cyberbullismo;
- Fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- Attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (allegato 1) predisposto dal team o emergere dai questionari di monitoraggio fatti compilare agli alunni.

2^FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO

Ricevuta la prima segnalazione, il Team antibullismo e per l'emergenza informa il Dirigente e/o il collaboratore del Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva. Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere

Si ricorda che il principale obiettivo della Scuola non è la punizione ma il potenziamento del senso di responsabilità che rappresenta l'aspetto fondamentale per affrontare correttamente la questione delle sanzioni disciplinari, anche di fronte a violazioni di doveri, l'obiettivo del sistema scuola non è la punizione ma il potenziamento del senso di responsabilità, del senso civico, nonché della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Gli interventi, le infrazioni e le condotte di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionate secondo il regolamento di disciplina dell'Istituto.

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la *vittima*	**Intervento con il *bullo***
- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;

Colloquio di *gruppo con i bulli*
- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;

- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori –
Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

➢ Avere informazioni sull'accaduto;

➢ Valutare la tipologia e la gravità dei fatti;

➢ Avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);

➢ Capire il livello di sofferenza della vittima;

➢ Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;

➢ Prendere una decisione per la gestione del caso. Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere la sua sofferenza, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il suo livello di sofferenza, mentre quello i compagni testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima. Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederà alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente. 7 Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro 2 giorni dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

3^ FASE DECISIONE

Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione con codice verde " significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice giallo" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice rosso " significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

4^ FASE: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.
I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

- La gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
- Le risorse disponibili all'interno della scuola.

Il Dirigente Scolastico, con il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

5^ FASE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per la gestione delle Emergenze di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: *dopo una settimana dall'intervento* per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e *dopo un mese circa*, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta.
L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze/referenti sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. Tale approccio è raccomandabile quando:

- Tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
- Il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;

Nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima. Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono:

- Incontri di sensibilizzazione
- Percorsi culturali (letture – film…)
- Attività curricolari sulla tematica-potenziamento competenze emotive- costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte

ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

- Psicologo
- Insegnante con competenze trasversali.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON IL BULLO: GLI STRUMENTI

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo:

- Si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;
- Rispetti i diritti dell'altro;
- Controlli la propria rabbia ed impulsività;
- Potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
- Trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON LA VITTIMA: GLI STRUMENTI

- Colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di:

- Essere più asserti
- Gestire le emozioni spiacevoli;
- Sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- Sviluppare competenze sociali;
- Credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' messo in atto principalmente da un esperto ***(psicologo o psicopedagogista).***

- La gestione della relazione prevede due metodi:
- Il metodo dell'interesse condiviso, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori.

Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;

- La mediazione, invece, prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato, ……, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo".

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- Scambiarsi informazioni sull'accaduto,
- Chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- Chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- Gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- La sofferenza della vittima è molto elevata;
- I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.
- I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- Molestia (art.660 cp)
- Diffamazione (art.595 cp)
- Minaccia (art.612 cp)
- Estorsione (art.629 cp)
- Percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)
- Istigazione al suicidio (art.580 cp)
- Violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)
- Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp)
- Atti persecutori (art.612 bis cp)
- Sostituzione di persona (art.494 cp).

ALLEGATO 1 QUESTIONARI

ALLEGATO 2 MODULO SEGNALAZIONE

ALLEGATO 3 MODULO FOLLOW-UP DEI CASI

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(il questionario deve essere compilato in maniera anonima)

DATA.....PLESSO.....CLASSE:……SEZ.……

PARTE 1. FATTI CONOSCERE!

□ **Secondo te cosa significa bullismo?**

- Prendersi in giro tra amici in modo scherzoso e reciproco.
- Giocare alla lotta o in altri modi turbolenti e condivisi tra i partecipanti.
- litigare, anche in modo maleducato, per incomprensioni che nascono da emozioni negative alla pari
- porre in essere comportamenti offensivi e prepotenti, violenze fisiche e verbali da parte di una persona o un gruppo verso uno stesso soggetto ritenuto più debole e per un periodo di tempo ripetuto.

□ **Ti piace la scuola?**

□ Non mi piace per niente □ Non mi piace □ Mi è indifferente □ Mi piace □ Mi piace molto

□ **Quanti amici hai in classe?**

□ nessuno □ 1 □ 2 o 3 □ 4 o 5 □ 6 o più

□ **Ti sei sentito mai escluso o ignorato?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Sei stato picchiato, maltrattato, spinto?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Le tue cose (materiale scolastico, zaino, smartphone, bicicletta, altro) sono state maltrattate o sono sparite?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Qualcuno/a ha diffuso voci false e offensive sul tuo conto?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Sei stato minacciato o forzato a fare cose che non volevi?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Ti hanno affibbiato nomignoli o fatto commenti sulla tua persona che ritieni offensivi?**

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

□ **Hai mai pensato di avere atteggiamenti o comportamenti da bullo?**

□ Sì □ No

PARTE2. SE PENSI DI ESSERE STATO VITTIMA DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

(esclusione, offese, minacce ripetute ad opera di uno o più persone)

RISPONDI A QUESTE DOMANDE, ALTRIMENTI PASSA ALLA PARTE 3.

1. Quali dei seguenti mezzi sono stati usati per offenderti?

□ WHATSAPP □ FACEBOOK □ INSTAGRAM □TIKTOK □ ALTRO:_____

2. In quale classe si trovano gli studenti che hanno compiuto atti di bullismo?

- Nella mia
- Non nella mia ma in una dello stesso grado
- Non nella mia ma in una di un grado più elevato
- Non nella mia ma in una di grado inferiore
- Ho paura di scriverlo
- Non si trovano in questa scuola

3. Sei stato vittima di bullismo o cyber bullismo da parte di maschio femmine?

□ Principalmente da una ragazza □ Da più ragazze □ Principalmente da un maschio

□ Da più maschi □ Da entrambi

4. Da quanti studenti?

□ 1 □ 2-3 □ 4-9 □ 10 o più

5. **Per quanto tempo?**

□ 1 o 2 settimane 3 □ circa un mese □ 6 mesi □ circa un anno □ diversi anni

6. In quali luoghi?

□ in cortile □ in classe □ nel corridoio □ nei bagni □ sul percorso strada- scuola

□ nel pullman scolastico □ in internet

7. In quali momenti?

□ Durante l'intervallo □ Durante il cambio dell'ora □ Durante la lezione □ Prima o dopo la scuola

□ Altri momenti _____

8. Ne hai parlato con qualcuno?

□ Con un amico □ Con i genitori □ Con un docente □ Con nessun

PARTE3. COMPLETA QUESTA PARTE SOLO SE HAI ASSISTITO AD ATTI DI BULLISMO

1. Hai assistito ad atti di bullismo?

□ mai □ una o 2 volte □ circa una volta alla settimana □ 2 o 3volte al mese □ Più volte al mese

2. Che tipo di atti?

□colpi □ offese □ furti □ minacce □ non rivolgere la parola □ storie sul conto altrui □ esclusione dai giochi

□ altro…….

3. In quali luoghi?

□ in cortile □ in classe □ nel corridoio □ nei bagni □sul percorso strada- scuola

□ nel pullman scolastico □ in internet

4. In quali momenti?

□ durante l'intervallo □ durante il cambio dell'ora □ durante la lezione □ prima o dopo la scuola

□ altri _____

5. Ne hai parlato con qualcuno?

□ con un amico □ con i genitori □ con una sorella/un fratello □ con un insegnante □ con nessuno

6. Questi atti di bullismo o cyber bullismo colpiscono un ragazzo o una ragazza della tua scuola?

□ SI □ NO

7. Chi ha compiuto atti di bullismo o cyber bullismo frequenta la tua scuola?

□ SI □ NO

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI

Nome di chi compila la	Ruolo:
Data:	Scuola:

Descrizione dell'episodio o del problema		
Soggetti coinvolti	Vittima/e: 1……..… Classe: …. Sez:…. 2…….… Classe: …. Sez:…. 3…….… Classe: …. Sez:….	Autore/autrice e sostenitori: 1…….…… Classe: …. Sez:…. 2…….…. Classe: …. Sez:…. 3…….…. Classe: …. Sez:….
Chi ha riferito dell'episodio ?	- La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:	
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?	
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?		
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?		
Chi è stato informato della situazione?	□ coordinatore di classe data: □ consiglio di classe data: □ dirigente scolastico data: □ la famiglia della vittima/e data:	□ la famiglia del bullo/i data: □ le forze dell'ordine data: □ altro, specificare:

MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		□migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 2		□migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 3		□migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 4		□migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 5		□migliorata □ invariata □ peggiorata Come: